

Inaugurazione della Casa della Carità "Betania"

in Via Raciti- Catania

18.11.23

Carissimi fratelli e sorelle,

illustri autorità,

è con grande gioia che in questo sabato che precede la Giornata del povero, giunta alla VII edizione da quando papa Francesco l'ha istituita, inauguriamo la Casa della Carità "Betania". Torniamo in un luogo storico della città: per il 25mo di episcopato del cardinal Francica Nava, l'Arcidiocesi di Catania volle donare al suo Pastore un oratorio dedicato a San Giuseppe, per raccogliere i ragazzi del quartiere. Oggi questo luogo risorge e continua la sua missione con un nome biblico: Betania. Era il villaggio poco distante da Gerusalemme dove Gesù Cristo si ristorava grazie all'accoglienza di Marta, Maria e Lazzaro; è stato il luogo nel quale Gesù ci ha insegnato che ciò che più apprezza chi viene ospitato è l'ascolto, la parte migliore che Maria di Betania ha praticato ai piedi del suo Maestro; è il luogo del pianto per la morte di Lazzaro e della sua risurrezione, luogo nel quale le lacrime vengono asciugate dalla compassione del Signore e dalla forza della sua risurrezione.

Oggi, accanto alle tante Betania civili e religiose della nostra Arcidiocesi, ne nasce un'altra. Qui viene accolto Cristo. Sarà presente nelle mamme immigrate con bambini, di cui il Centro Astalli si prenderà amorevole cura. Sarà presente nei ragazzi che verranno a studiare e saranno accompagnati e guidati dall'Associazione Cappuccini. Successivamente vivremo un altro momento di festa con il dottor Giuseppe Di Fazio, con i volontari, con i ragazzi e le loro famiglie; oggi mi preme sottolineare che questa iniziativa si iscrive nel progetto diocesano per il contrasto alla dispersione scolastica e ringrazio la direttrice dell'Ufficio diocesano competente, la professoressa Agata Pappalardo e l'intera equipe. Troverà spazio qui il Centro diocesano per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili guidato dall'avvocato Remigia D' Agata; la Migrantes, guidata da don Carlo Palazzolo; l'UCIIM, la cui presidente è Maria Antonietta Baiamonte, che ha cura della formazione dei docenti. Qui avranno spazi gli scouts dell'Agesci e il loro direttivo. Betania è un luogo dove si accoglie e dove nel rispetto si impara a vivere insieme, non come estranei, perché nel DNA che ci è stato donato nel giorno del nostro battesimo, c'è la scoperta che siamo tutti fratelli.

Le parole del Papa in questa giornata ci illuminano e ad esse farò riferimento nella preghiera che seguirà ai ringraziamenti alle persone. Il grazie va soprattutto alla signora Maria Teresa Di Bella: la donazione di un immobile da parte sua ha permesso che si potesse realizzare il sogno di un luogo accogliente per le povertà del nostro

territorio. Ringrazio il dottor Carmelo Squadrito, economo diocesano, e la dottoressa Grazia Spampinato dell'Ufficio Beni Culturali, che hanno seguito i lavori con attenzione e cura; ringrazio la Ditta che ha eseguito i lavori e il nostro Amir, custode della Casa e solerte dipendente della Curia. Ringrazio la collaboratrice del dottor Squadrito, Valeria Pisasale per non aver fatto mancare la cura di tanti particolari. Più di un anno fa visitavamo questi luoghi con l'allora Direttore della Caritas don Pietro Galvano, con il vice-direttore dottor Salvatore Pappalardo, con padre Gianni Di Gennaro, l'avvocato Riccardo Campochiaro, la dottoressa Francesca Di Giorgio del Centro Astalli: grazie per aver creduto insieme a questo progetto: viene affidato al Centro Astalli nel venticinquesimo della presenza del Centro a Catania e possiamo affermare con soddisfazione che non ci poteva essere maniera più bella per festeggiarlo e occasione migliore per la nostra Città per ringraziare i volontari per un servizio che ha aperto le porte a tanti poveri per cinque lustri. Ringrazio per la sua presenza il Presidente nazionale del Centro padre Camillo Ripamonti. Questa è l'occasione propizia anche per ringraziare per il suo lungo servizio di Direttore Caritas il nostro don Piero: a te va il nostro povero grazie, ma quello più grande è quello dei poveri e di Cristo presente nei poveri di cui ti sei preso cura nella direzione della Caritas. E' una gratitudine speciale, perché è eterna! E facciamo gli auguri al nuovo Direttore don Nuccio Poglisi, a cui va tutto il nostro incoraggiamento affinché sappia coordinare con spirito di comunione tutte le opere e i progetti caritativi, in risposta alle esigenze dei nostri fratelli e delle sorelle che il Signore ci ha affidato. Alla Caritas e ai fondi dell'otto per mille che abbiamo destinato alla Chiesa cattolica dobbiamo l'arredo della Casa, il cui acquisto è stato curato da Salvo Pappalardo che di cuore ringrazio.

In questa giornata ci accompagnano due frasi del Papa. La prima rimarrà a suggellare questa data e a darci uno stile: è tratta dal messaggio pontificio per questa giornata: "I poveri sono persone, hanno volti, storie, cuori e anime. Sono fratelli e sorelle con i loro pregi e difetti, come tutti, ed è importante entrare in relazione con ognuno di loro". E' il senso di questa casa: entrare in relazione. Come Maria, Marta e Lazzaro con Gesù a Betania. Ma quando saremo usciti di qui, abbiamo un altro compito, ugualmente descritto dal papa: "Interessarsi dei poveri, quindi non si esaurisce in frettolose elemosine; chiede di ristabilire le giuste relazioni interpersonali che sono state intaccate dalla povertà" (n.8). E' quello che il nostro impegno quotidiano mi auguro, e prego per questo, vuole realizzare.

+ Luigi Renna

Arcivescovo di Catania